

In campo. Il manifesto del premier su twitter

Cantiere liste avanti

«Non siamo di centro»

Lina Palmerini
ROMA.

Forse già oggi ci sarà una riunione per affrontare il nodo-liste per la selezione delle candidature che, come il Professore ha scritto sul suo sito "agenda-monti", dovranno rappresentare il territorio in cui vivono e lavorano. «Società civile e rappresentanza dal basso», chiariscono i più stretti collaboratori di Mario Monti ma pure lui calerà i suoi "assi". Si parla di alcuni nomi di eccellenza che arrivano dal mondo dell'impresa e delle professioni perché il punto debole di tutta l'operazione politica è proprio quella di ridursi ad avere solo candidati di "nomenclatura" o ex ministri. Una debolezza che Monti conosce e con la quale si sta misurando. In questi giorni, infatti, ha lavorato per portare nomi di lustro che affianchino candidature nate sul territorio seguendo l'idea di combinare «società e classe dirigente» in un mix in cui si ritrovino gli italiani.

Di questo si discuterà nella riunione di oggi perché tutti sanno che il tema-liste è centrale ed è lo snodo più delicato nel determinare consensi e preferenze. Solo dopo questo passaggio i sondaggi cominciano ad avere una credibilità, dunque, è una mossa che vale metà di una campagna elettorale. Naturalmente non tutto è liscio: **Enrico Bonifazi** sta vigilando sui nomi, resta una tensione con **Pierferdinando Casini** ma questa volta a trovare la mediazione è direttamente Monti senza passare anche per il movimento di **Montezemolo** e Riccardi a cui, appunto, è affidata la "rappresentanza" della società civile su tutto il territorio italiano. Quella di oggi dovrebbe essere una riunione ristretta ma è già stato messo in calendario un altro appuntamento tra il Professore e i capilista nelle varie regioni.

Ma se le liste fanno metà di una campagna elettorale, l'altra metà del consenso arriva dalle priorità e programmi politici. Il tema delle tasse, per esempio, comincia a salire la

classifica delle priorità di Monti, come ha dichiarato ieri. Così come, attraverso twitter e il suo sito (agenda-monti), comincia a definire il profilo politico del movimento. «Il nostro è un movimento civico e popolare, non siamo né moderati né di centro». In occasione della conferenza stampa di fine anno si era ispirato a un «radicalismo di centro», l'altro ieri si è autodefinito un progressista - «i conservatori sono altri» - mentre l'obiettivo resta quello di «cambiare l'Italia e riformare l'Europa».

Nel suo sito ha pubblicato un documento in sette punti per superare le vecchie contrapposizioni destra e sinistra dove si trovano trasversalmente stessi difetti come lo statalismo. Le altre parole chiave sono merito e mobilità sociale mentre lo stile nuovo è di essere «moderato nei toni che implica anche il rifiuto di qualsiasi faziosità».

